

In memoria di Nicola Russo

All'inizio dell'anno scorso ci ha lasciati all'età di 68 anni *Nicola Russo*, anche lui vittima del covid. È stato segretario del Pci e della Cgil dell'allora comprensorio di Aversa. Verrà ricordato come merita domani sabato 18 febbraio 2023 con un incontro in sua memoria nella sala consiliare del comune di Capodrise, di cui è stato vicesindaco negli anni 80. Come è stato ricordato da più parti, la sua scomparsa ha lasciato un vuoto nella politica e nel sindacato della provincia di Caserta, dov'è stato protagonista di battaglie per i diritti dei lavoratori e per lo sviluppo della comunità locale.



Nicola era uno degli esponenti di quella nuova generazione chiamata a dirigere le sorti del partito comunista e del sindacato negli anni 70, insieme a tanti altri compagni/e che sono scomparsi in questi anni, come *Amedeo Marzaioli*, *Ruggero Cutillo*, *Giovanna Abbate* ed *Ugo Di Girolamo*. Negli anni '70 e '80, fu uno degli esponenti di quel gruppo di "rivoluzionari di professione" che nelle vesti di segretario della Cgil della zona aversana aveva vissuto gli anni che condussero all'insediamento e allo sviluppo di importanti aziende come la Indesit. Poi per tre anni, dal 1985 al 1987, ancora molto giovane, divenne segretario provinciale casertano del Pci, succedendo a *Giuseppe Venditto* (poi presidente del Consiglio regionale della Campania). Come già ho avuto modo di ribadire: «Dopo *Amedeo Marzaioli* se ne è andato un altro compagno di quel gruppo di militanti e

dirigenti del sindacato e del PCI che furono protagonisti di una stagione di rinnovamento politico e culturale all'interno del movimento operaio e comunista tra la fine degli anni '70 e gli anni '80".

Sulla sua figura di sindacalista e dirigente di partito hanno lasciato delle note alcuni dei suoi compagni ed amici più stretti. In primo luogo *Franco Capobianco* il quale ricorda che *"tra le mura della Sezione del PCI di Capodrise, Nicola è cresciuto e ha raggiunto, sin da giovanissimo, incarichi di direzione all'interno del Partito"*. In quegli anni divenne corrispondente del giornale *l'Unità* e firmò in prima pagina un articolo sulle *"lotte del pomodoro"* a Villa Literno. Frequentò la scuola di Partito a Roma nelle Frattocchie. A soli trent'anni venne eletto - nel 17° Congresso Provinciale del 9 Marzo del 1986 - Segretario della Federazione del PCI di Caserta.

Va rimarcato che le burrascose battaglie politiche (strumentali) e le lotte intestine non scalfirono la fermezza e gli ideali di *Nicola Russo*, che con la sua onestà politica decise - senza l'ombra del sacrificio - di dimettersi dall'incarico, favorendo la sua sostituzione alla direzione del Partito in provincia di Caserta.

Nello stesso tempo va ricordato che lo studio e la dedizione all'approfondimento delle lotte per il lavoro lo portarono alla direzione del sindacato, la Cgil per impegnarsi nelle lotte operaie in un territorio cruciale di Terra di Lavoro come quello aversano. Fu protagonista di iniziative tra le più disparate: con l'entusiasmo per le esperienze politiche, sociali e culturali di quell'epoca, i viaggi, le trasferte, l'organizzazione delle Feste dell'Unità, il Primo Maggio, le Feste della Liberazione, gli scontri a Reggio Calabria, le partite a calcio tra amici e compagni. Fu anche emigrante operaio in una fabbrica in Germania, viaggiò molto per l'Europa, in Jugoslavia e in Corsica.

Adolfo Villani (ora Sindaco di Capua) ha rimarcato che *"La storia di Nicola è comune a quella di tanti di noi: il Sessantotto, la scuola, la passione per la politica, l'esperienza in una sezione molto forte e popolare di un comune con una rilevante presenza di classe operaia (in quegli anni cresciuta nelle aree di nuova industrializzazione) come lo era la Capodrise degli anni Settanta, che esprimeva non a caso una amministrazione di sinistra. Subito dopo il diploma ebbe una fase di esperienza di lavoro in una fabbrica della Germania, insieme all'amico di sempre Franco Capobianco"*. E come avveniva in quella fase per tanti militanti, vi fu anche la sua rinuncia ad ogni altro impegno di studio o di lavoro per inseguire il sogno di una società migliore, più equa e più giusta, dedicandosi anima e corpo all'impegno politico totalizzante, a tempo pieno, di funzionario politico. Venne chiamato insieme ad altri giovani "quadri" a ruoli di responsabilità e di direzione politica da *Peppino Capobianco* nei primi anni Settanta.

Nicola aveva cominciato la sua attività lavorativa nella federazione casertana collaborando per un breve periodo come corrispondente de *l'Unità*, poi era entrato nella segreteria provinciale per occuparsi della commissione operaia e poi della commissione Enti locali. Furono anni terribili, funestati dal terrorismo politico mafioso, da numerosi attentati ed uccisioni di poliziotti, dirigenti di azienda, magistrati, politici, sindacalisti, giornalisti, ad opera di organizzazioni terroriste nere e rosse. Ma anche da attentati di mafia e di camorra

Gli anni Ottanta non furono entusiasmanti come lo erano stati in parte gli anni Settanta in un clima di tensione che si respirava nelle nostre sezioni, in particolare della zona aversana, di fronte all'escalation delle organizzazioni camorristiche negli enti locali per il controllo degli appalti. In quel periodo Nicola non si sottrasse mai dagli incarichi che gli venivano affidati di seguire le situazioni più pericolose, le sezioni di partito più esposte (e questo è un aspetto che ricordo bene

in quando anche io in quella fase operavo in quella zona come responsabile della federazione). Nei primi anni Ottanta vi fu una maturazione importante intervenuta nella federazione comunista di Caserta sul piano dell'elaborazione politica, dell'analisi delle trasformazioni della struttura economica, sociale e territoriale della nostra provincia, con un intenso dibattito che coinvolse tutto il partito e tutte le organizzazioni di massa ad esso collegate, cui Nicola partecipò con grande impegno fornendo un contributo significativo. Il terribile terremoto del 23 novembre del 1980 era stato per noi un evento rivelatore dei grandi cambiamenti che negli anni precedenti avevano investito non solo l'apparato produttivo ma anche l'assetto urbanistico del territorio, la cui parte meridionale era ormai divenuta parte integrante dell'area metropolitana di Napoli.

Fu questo nuovo orizzonte programmatico della sinistra casertana a dare forma e forza alle vertenze territoriali di zona aperte dal sindacato unitario, nelle quali le lotte per la difesa dell'apparato produttivo si intrecciarono con quelle per la riqualificazione urbana costringendo le istituzioni locali, la Provincia, la Regione a cimentarsi con la sfida della programmazione e del governo del territorio. Come ha sottolineato Adolfo Villani *"fu grazie a quel movimento che si gettarono le basi per i un processo di riorganizzazione dei servizi e delle funzioni su scala regionale, che fu avviato in quegli anni e vide l'area casertana destinataria di servizi e funzioni di eccellenza quali la stazione di smistamento di Marcianise, l'interporto, le sedi di gran parte delle facoltà Universitarie del II Ateneo della Campania, il Centro di Ricerche Aerospaziale e numerose attività di ricerca in settori fondamentali del nostro apparato produttivo. Nicola fu eletto segretario della Federazione di Caserta nella primavera del 1985, nel pieno della tempesta politica che si era aperta"*.

Nicola è stato ritratto – insieme con altri compagni - alla presidenza del convegno dell'otto luglio 1995, per i quaranta anni dalla ricostruzione della federazione comunista casertana, cui partecipò Giorgio Napolitano, che di quella federazione era stato segretario dal 1951 al 1956. Fu l'ultima bella, tranquilla e condivisa iniziativa di un biennio difficile caratterizzato da polemiche e scontri interni al termine del quale Nicola decise di rassegnare le dimissioni da segretario. Per finire va rilevato un altro tratto saliente della personalità di Nicola.: *"Lui non volle approfittare del fatto di essere stato segretario provinciale di un grande partito come il PCI, che non era a quel tempo cosa di poco conto. Avrebbe potuto bussare a tante porte, comporre molti numeri della sua fitta agenda telefonica per chiedere una mano. Ma non lo fece. Preferì ripartire da zero ed aprì in via Roma a Caserta uno studio di mediatore creditizio e assicurativo. Poi nei primissimi anni Novanta con la nascita dell'albo dei consulenti finanziari ci preparammo entrambi per l'esame e ci ritrovammo di nuovo insieme ad esercitare una professione che allora cominciava a muovere i primi passi"*, così conclude il suo appassionato ricordo Adolfo Villani. Nicola Russo è stato una bella persona, un uomo giusto che non meritava di morire così presto ed in questo modo atroce. Nessuno potrà cancellare la sua lezione di stile e di vita verrà ricordata da tutti quelli che lo hanno conosciuto ed apprezzato.



ASFor
EuroLearning



UNILIF
look ahead



Con il Patrocinio del
Comune di Capodrise



Non ti lasceranno solo



**Sabato 18
Febbraio 2023
Ore 17:00**

**Sala Consiliare
Comune di Capodrise
Piazza Aldo Moro**

**PER
NICOLA
RUSSO**

*Le parole del
figlio Walter
a suo padre.*

Intervengono:

Vincenzo Negro

Sindaco di Capodrise

Luigi Colella

*Docente - Diritto Pubblico Italiano e Comparato
Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"*

Sonia Oliviero

Segretaria Generale Cgil - Caserta

Adolfo Villani

Sindaco di Capua

Giuseppe Zarro

*Già Segretario Generale Cgil
Comprensorio Aversano*

**Ricordi di momenti
di vita e di studio
vissuti con Nicola:**

**Franco Del Prete
Carmine Negro
Giovanni Occhipinti**

*Compagni della V Sezione A
Liceo Scientifico "A. Diaz" Marcianise*

Coordina:

Franco Capobianco

Vice Presidente ASFor-EuroLearning